

## Mele: principali dinamiche della campagna 2020/21

**Campagna 2020/21, buone prospettive per il prodotto italiano**

**Ottima partenza della campagna 2020/21.** Quest'anno, il livello dell'offerta nazionale di mele è sostanzialmente invariato rispetto alla campagna precedente (-0,1% in Europa e +1% in Italia) ma il sentiment degli operatori è decisamente migliore rispetto ad un anno fa. Una recente indagine Ismea indica che il clima di fiducia delle aziende agricole italiane è in fase di miglioramento e che quelle frutticole mostrano un maggior livello di fiducia rispetto al totale delle aziende agricole.

In particolare, l'indice del clima di fiducia elaborato da Ismea per le aziende che producono mele indica una maggiore soddisfazione di queste per la situazione corrente e un maggior ottimismo anche riguardo all'evoluzione dell'attività nel medio periodo (2-3 anni).

**In calo l'offerta internazionale di mele: Francia -18% e Spagna -27%**

I motivi di questo ottimismo vanno ricercati innanzitutto nel rinvigorimento dei consumi domestici determinati in Italia e in Europa della pandemia e le notizie relative a raccolti stimati in netto calo in Francia (-18%) e Spagna (-27%), mercati che quindi potrebbero divenire particolarmente appetibili per gli operatori italiani.

Tra le specie di frutta prodotte e consumate in Italia, le mele rivestono indubbiamente un ruolo di primo piano. La loro presenza sulle nostre tavole copre tutto l'anno grazie anche alle diverse varietà presenti nel paniere offerto – che va dalla precoce Gala alla tardiva Cripps Pink – e all'avanzata tecnologia delle celle frigorifere che consentono di preservare lungamente la qualità di questi frutti.

**Il 16% di frutta acquistata in Italia è costituita da mele**

In termini di quantità, le mele rappresentano il 16% degli acquisti di frutta fresca degli italiani, inclusi gli agrumi, confermandosi così in prima posizione davanti a banane e pesche e nettarine con queste ultime che però beneficiano di un'offerta limitata ad alcuni mesi dell'anno.

Inoltre, va rimarcato il primato negli scambi con l'estero, l'Italia infatti vanta esportazioni per circa 800 milioni di euro e un saldo attivo della bilancia commerciale per 750 milioni di euro.

**L'arco alpino è la fabbrica a cielo aperto di gran parte delle mele italiane**

La forza del comparto melicolo nazionale risiede in gran parte nella capacità di aggregare e gestire l'offerta nonostante alla base vi sia una estrema polverizzazione del tessuto produttivo agricolo. Quindi l'aggregazione dell'offerta, unitamente alla buona capacità di leggere e condividere informazioni consente agli operatori di realizzare strategie commerciali idonee a poter competere a livello internazionale e allo stesso tempo a garantire un'adeguata redditività.

In Italia, la coltivazione del melo raggiunge la sua massima espressione nelle regioni dell'arco alpino anche se non mancano esempi di produzioni qualitativamente eccellenti in altre regioni come ad esempio in Emilia-Romagna o in Campania con la mela annurca.

La filiera produttiva è fortemente concentrata nel Nord Est del Paese con il Trentino-Alto Adige che vanta il 50% della superficie coltivata e il 68% della produzione. A seguire si piazzano Piemonte, Veneto e Emilia-Romagna che concentrano un altro 30% di superficie e produzione.

### Mele - superficie in produzione (in ettari)

	2018	2019	2020	Quota 2020	Var. 2020 vs 2019	2019 vs media 2017-19
<b>Italia</b>	55.063	54.996	54.911	100%	-0,2%	0,7%
Alto Adige	17.760	17.620	17.303	32%	-1,8%	-2,3%
Trentino	9.760	9.920	10.000	18%	0,8%	2,0%
Piemonte	6.144	6.170	6.170	11%	0,0%	6,8%
Veneto	5.838	5.925	5.925	11%	0,0%	1,5%
Emilia-Romagna	4.477	4.364	4.474	8%	2,5%	3,2%
Friuli V.G.	1.246	1.249	1.215	2%	-2,7%	-2,4%
Lombardia	1.567	1.549	1.549	3%	0,0%	-1,8%
Altre	8.271	8.199	8.275	15%	0,9%	0,1%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Riconversione varietale, meno golden e più “mele club” sui 55.000 ettari coltivati

**Cresce il potenziale produttivo.** I dati relativi alle superfici coltivate confermano la tendenza strutturale a un lieve incremento degli investimenti. Infatti, nel 2020, la superficie produttiva italiana è cresciuta dello 0,7% rispetto al dato medio del triennio precedente. A livello regionale si notano alcune sostanziali differenze, con incrementi della superficie in produzione più marcati in Piemonte ed Emilia-Romagna e flessioni in Alto Adige (-2,3% nel 2020 rispetto al dato medio del triennio 2017-2019). Quest’ultimo dato può essere interpretato non come una dismissione degli impianti bensì come un rinnovo degli stessi nell’ottica di una riconversione varietale dei meleti che prevede la sostituzione di varietà storiche (ad es. la Golden delicious) con nuove varietà, le cosiddette mele club che prevedono una diffusione controllata e contingentata delle superfici investite.

Produzione UE di mele stabile a 10,7 milioni di t

**Raccolta 2020: i quantitativi sono molto simili al 2019 (Italia +1% ed Europa -0,7%).** Secondo le stime del WAPA, la produzione europea ammonta a circa 10,7 milioni di tonnellate, con una diminuzione importante però della produzione francese e spagnola. Tale circostanza è sulla carta favorevole agli operatori italiani, sia in via diretta per gli effetti positivi sulle esportazioni italiane verso Francia e Spagna, sia – indirettamente - per le minori esportazioni di questi due paesi verso mercati che potrebbero essere raggiungibili dalle mele italiane.

2,1 milioni di tonnellate la produzione italiana di mele

Per quanto concerne la produzione melicola italiana, i dati di Assomela non sono ancora definitivi, soprattutto relativamente ad alcune aree produttive e varietà tardive, ma si stima che il raccolto nazionale si attesterà a 2,1 milioni di tonnellate. L’impatto di gelate, grandine e attacchi di cimice asiatica sembra essere stato meno grave del previsto e pare che abbia riguardato solo aree ristrette, in particolare in Alto Adige.

Cresce il segmento bio: è il 9% del totale

Inoltre, il clima non eccessivamente caldo ha permesso un ottimale accrescimento dei frutti, che presentano buoni calibri, e ha determinato un’eccellente qualità delle mele in tutte le regioni produttive. Secondo le stime, il quantitativo di prodotto destinato al mercato del fresco sarà leggermente superiore alle attese, attestandosi a circa 1,8 milioni di tonnellate, che è comunque un quantitativo di gran lunga inferiore alla media delle ultime stagioni.

Il 2020 fa segnare il nuovo record produttivo della produzione biologica che è stimata in oltre 185.000 tonnellate, ossia il 9% circa della produzione totale.

A livello varietale, si registra una produzione decisamente sotto la media per la Golden Delicious e di contro un record per la Gala e per le nuove varietà. In prospettiva, Assomela paventa per i prossimi anni, il rischio di saturazione del mercato per le mele del gruppo Gala; mentre nel caso delle mele “club” il trend positivo della produzione asseconda la crescente domanda dei consumatori relativa alle nuove proposte varietali.

#### Mele – produzione raccolta (in 1.000 kg)

	2018	2019	2020	Quota 2020	Var. 2020 vs 2019	2019 vs media 2017-19
<b>Italia</b>	<b>2.264.081</b>	<b>2.095.586</b>	<b>2.114.112</b>	<b>100%</b>	1%	5%
Alto Adige	991.934	976.956	899.046	43%	-8%	-6%
Trentino	565.064	472.513	532.990	25%	13%	29%
Piemonte	203.673	198.727	230.087	11%	16%	27%
Veneto	216.861	173.648	187.379	9%	8%	-1%
Emilia-Romagna	178.177	162.677	149.906	7%	-8%	-11%
Friuli V.G.	42.377	42.189	44.890	2%	6%	5%
Lombardia	25.995	23.876	24.814	1%	4%	-2%
Altre	40.000	45.000	45.000	2%	0%	13%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

## La fase all'origine

Per quanto riguarda il mercato all'origine, la carenza di frutta estiva (in particolare pesche e nettarine) ha favorito le vendite di mele anche in estate fino a esaurimento delle scorte residue della campagna precedente. Quindi, in agosto, le mele del nuovo raccolto hanno trovato un adeguato spazio sul mercato e sono state esitate sulla base di quotazioni che hanno mostrato una certa continuità con la conclusione della campagna 2019/2020.

La produzione italiana ed europea è in linea con i livelli produttivi degli ultimi anni e la qualità della produzione è ottima con calibri mediamente sostenuti per tutte le varietà. A ciò si aggiunga il fatto che la cimice asiatica è stata controllata in maniera efficace e non ci sono stati altri problemi di natura fitosanitaria. L'andamento della domanda sia nazionale sia estera è regolare. Sulla base di questi elementi le contrattazioni in campagna si sono svolte in maniera agile e sulla base di quotazioni in aumento rispetto alla campagna precedente.

Un ulteriore elemento che nei prossimi mesi potrebbe impattare positivamente sul mercato è la contrazione produttiva registrata in Francia (-18%) e Spagna (-27%) in quanto ciò potrebbe tradursi per i produttori italiani in maggiori esportazioni, in particolare per il prodotto di fascia qualitativa medio-alta.

**Prezzi di esordio superiori a quelli dello scorso anno**

In Italia, i prezzi di esordio delle diverse varietà si sono collocati su livelli nettamente superiori a quelli iniziali della campagna 2019/2020 e di quella 2018/19.

Il confronto con la campagna 2017/18 evidenzia una flessione (tranne rare eccezioni) delle quotazioni, ma ricordiamo che quella campagna era stata caratterizzata da un raccolto particolarmente scarso a causa delle gelate primaverili che colpirono l'arco alpino e in particolare il Trentino.

Qui di seguito si passano in rassegna le quotazioni franco magazzino partenza delle principali varietà di mele sulle piazze più importanti.

Per le mele del gruppo **Gala** si registrano buone quotazioni di esordio sulle piazze di Bolzano e Ravenna anche se i prezzi hanno subito piccoli cali nei mesi successivi. A Cuneo e Verona, invece, si osserva una dinamica opposta con listini in aumento rispetto alle quotazioni di esordio. Infine, sulla piazza di Trento i prezzi sono stabili. Il confronto, con i prezzi del periodo agosto-novembre 2019, evidenzia che sono in atto rivalutazioni sulle piazze di Bolzano, Cuneo e Verona; mentre a Ravenna i listini sono in netto calo (-14%). A Trento le quotazioni sono invariate su base annua. I prezzi rilevati nei primi mesi della campagna 2020/21 sono comunque più bassi rispetto a quanto registrato negli stessi mesi del 2017 e limitatamente alle piazze di Trento e Ravenna anche rispetto agli stessi mesi del 2018, a causa della maggiore disponibilità di prodotto offerto.

Per le mele della varietà **Golden delicious**, si registra, su base annua un aumento dei prezzi all'origine su tutte le piazze monitorate in virtù di una riduzione dell'offerta. In particolare, a Bolzano gli aumenti sono molto consistenti, +44% per il calibro 75-80 e +24% per il calibro 80-85. Situazione analoga sulla piazza di Trento con incrementi del 26 e dell'11% per le due classi di calibro prese in esame. Gli attuali listini sono superiori anche a quelli del 2018 tranne che sulle piazze di Forlì e Cuneo, mentre nel 2017 le quotazioni erano superiori a quelle attuali su tutte le piazze a causa della penuria di offerta.

La situazione di mercato delle mele **Stark delicious** è differente nelle diverse piazze considerate. Il confronto su base annua dei prezzi mensili evidenzia un considerevole aumento a Cuneo e Bolzano mentre a Trento e Ferrara si registra una flessione, rispettivamente del 4 e dell'11%. Sulla piazza di Verona la situazione è invariata rispetto all'autunno 2019.

In generale i prezzi della prima parte della campagna 2020/21 sono inferiori a quelli del 2017, mentre il confronto con il dato medio del triennio 2017-2019 mostra una situazione analoga agli scostamenti registrati su base annua, con la sola eccezione della piazza di Verona ove si assiste a variazioni che virano dal terreno negativo a quello positivo.

L'inizio della campagna 2020/21 delle mele **Fuji** registra una situazione articolata e diversificata nelle varie piazze. Ad esempio, a Forlì si registra un incremento, su base annua, delle quotazioni: +14% in ottobre e +27% in novembre. A Trento, il confronto con ottobre e novembre 2019 evidenzia una flessione del 3% per il calibro 75-80 e listini invariati per il calibro 80-90. A Bolzano, le quotazioni di esordio erano nettamente inferiori al 2019 ma in novembre c'è stato un buon recupero e il calibro 75-80 vanta un prezzo superiore dell'1% rispetto al 2019 mentre i calibri da

80 a 90 mostrano una flessione dell'8% su base annua, ma comunque in ripresa rispetto al -28% registrato il mese precedente. Il confronto dei prezzi della prima fase della campagna 2020/21 con quelli medi delle ultime tre campagne sono condizionati dagli elevati livelli delle quotazioni del 2017 e di conseguenza evidenziano una flessione generalizzata.

Tra le ultime varietà ad esser raccolte c'è la **Cripps Pink**. In novembre, le quotazioni di esordio a Bolzano e Trento sono risultate superiori sia ai livelli del novembre 2019 sia al dato medio delle ultime tre campagne. Le quotazioni di esordio sulla piazza di Ferrara, invece, evidenziano una flessione del 12% sia su base annua sia rispetto al dato medio delle ultime tre campagne.

Nella campagna 2020/2021, il debutto della mela **annurca** è avvenuto sulla base di quotazioni superiori a quelle della campagna precedente e se si prendono in esame le tre precedenti campagne, solo nel 2018 si erano registrate quotazioni superiori a quelle di quest'anno.

**Mele prezzo f.co magazzino partenza per prodotto di I qualità (€/kg)**

Varietà	Calibro	Piazza	Settembre 2020	Ottobre 2020	Novembre 2020
ANNURCA	50-60	CASERTA		0,90	0,90
CRIPPS PINK	75-80	BOLZANO			1,43
CRIPPS PINK	75-80	TRENTO			1,43
CRIPPS PINK	75-80	FERRARA			0,58
CRIPPS PINK	80-85	BOLZANO			1,53
CRIPPS PINK	80-85	TRENTO			1,53
FUJI	75-80	FORLI'		0,80	0,89
FUJI	75-80	BOLZANO		0,65	0,81
FUJI	75-80	TRENTO		0,83	0,83
FUJI	80-90	BOLZANO		0,73	0,92
FUJI	80-90	TRENTO		1,05	1,05
GALA GRUPPO	n.s.	CUNEO	0,51	0,54	0,55
GALA GRUPPO	n.s.	BOLZANO	0,74	0,70	0,69
GALA GRUPPO	n.s.	TRENTO	0,50	0,50	0,50
GALA GRUPPO	n.s.	RAVENNA	0,53	0,50	
GALA GRUPPO	n.s.	VERONA	0,65	0,68	0,68
GOLDEN DELICIOUS	75-80	FORLI'		0,80	0,85
GOLDEN DELICIOUS	75-80	CUNEO		0,58	0,58
GOLDEN DELICIOUS	75-80	TRENTO	0,73	0,73	0,73
GOLDEN DELICIOUS	75-80	BOLZANO	0,78	0,77	0,76
GOLDEN DELICIOUS	75-80	VERONA	0,48	0,51	0,53
GOLDEN DELICIOUS	80-85	BOLZANO	0,83	0,80	0,79
GOLDEN DELICIOUS	80-85	TRENTO	0,78	0,78	0,78
GRANNY SMITH	75-80	TRENTO		0,78	0,78
GRANNY SMITH	75-80	BOLZANO		0,69	0,69
GRANNY SMITH	75-80	VERONA		0,53	0,53
GRANNY SMITH	80-85	BOLZANO		0,79	0,79
GRANNY SMITH	80-85	TRENTO		0,88	0,86
STARK DELICIOUS	75-80	CUNEO		0,73	0,73
STARK DELICIOUS	75-80	TRENTO	0,68	0,68	0,68
STARK DELICIOUS	75-80	BOLZANO	0,78	0,75	0,75
STARK DELICIOUS	75-80	FERRARA	0,43	0,43	0,43
STARK DELICIOUS	75-80	VERONA	0,53	0,61	0,63
STARK DELICIOUS	80-85	BOLZANO	0,84	0,83	0,83
STARK DELICIOUS	80-85	TRENTO	0,78	0,78	0,78

Fonte: ISMEA

**Mele variazione del prezzo franco magazzino partenza per prodotto di I qualità rispetto allo stesso mese del 2019 (%)**

Varietà	Calibro	Piazza	Settembre 2020	Ottobre 2020	Novembre 2020
ANNURCA	50-60	CASERTA		2%	13%
CRIPPS PINK	75-80	BOLZANO			12%
CRIPPS PINK	75-80	TRENTO			8%
CRIPPS PINK	75-80	FERRARA			-12%
CRIPPS PINK	80-85	BOLZANO			7%
CRIPPS PINK	80-85	TRENTO			5%
FUJI	75-80	FORLI'		14%	27%
FUJI	75-80	BOLZANO		-19%	1%
FUJI	75-80	TRENTO		-3%	-3%
FUJI	80-90	BOLZANO		-28%	-8%
FUJI	80-90	TRENTO		0%	0%
GALA GRUPPO	n.s.	CUNEO	2%	8%	5%
GALA GRUPPO	n.s.	BOLZANO	10%	5%	2%
GALA GRUPPO	n.s.	TRENTO	0%	0%	0%
GALA GRUPPO	n.s.	RAVENNA	-9%	-14%	
GALA GRUPPO	n.s.	VERONA	44%	39%	4%
GOLDEN DELICIOUS	75-80	FORLI'		3%	10%
GOLDEN DELICIOUS	75-80	CUNEO		10%	10%
GOLDEN DELICIOUS	75-80	TRENTO	26%	26%	26%
GOLDEN DELICIOUS	75-80	BOLZANO	78%	58%	44%
GOLDEN DELICIOUS	75-80	VERONA	0%	6%	5%
GOLDEN DELICIOUS	80-85	BOLZANO	58%	40%	24%
GOLDEN DELICIOUS	80-85	TRENTO	11%	11%	11%
GRANNY SMITH	75-80	TRENTO		14%	11%
GRANNY SMITH	75-80	BOLZANO		8%	3%
GRANNY SMITH	75-80	VERONA		-28%	-21%
GRANNY SMITH	80-85	BOLZANO		7%	2%
GRANNY SMITH	80-85	TRENTO		9%	1%
STARK DELICIOUS	75-80	CUNEO		18%	18%
STARK DELICIOUS	75-80	TRENTO	-4%	-4%	-4%
STARK DELICIOUS	75-80	BOLZANO	25%	20%	20%
STARK DELICIOUS	75-80	FERRARA		-11%	-11%
STARK DELICIOUS	75-80	VERONA	0%	17%	0%
STARK DELICIOUS	80-85	BOLZANO	16%	14%	14%
STARK DELICIOUS	80-85	TRENTO	-3%	-4%	-6%

Fonte: ISMEA

## Le vendite al dettaglio

**+4% le vendite alla distribuzione di mele**

Secondo i dati Ismea Nielsen, negli ultimi 12 mesi, complice il lockdown, le vendite al dettaglio di mele hanno raggiunto i livelli più alti degli ultimi anni. Le vendite sono aumentate del 4% su base annua mentre la spesa è cresciuta del 17%, trainata dall'aumento del prezzo medio (+13%).

### Mele - acquisti al dettaglio per anno mobile \*

	2017/18	2018/19	2019/20	2019/20 vs 2018/19	2019/20 vs media 2016/17-2018/19
<b>Spesa (.000 €)</b>	599.222	571.540	671.527	17%	16%
<b>Acquisti (.000 kg)</b>	375.796	424.588	441.163	4%	8%
<b>Prezzo medio (€/kg)</b>	1,59	1,35	1,52	13%	7%

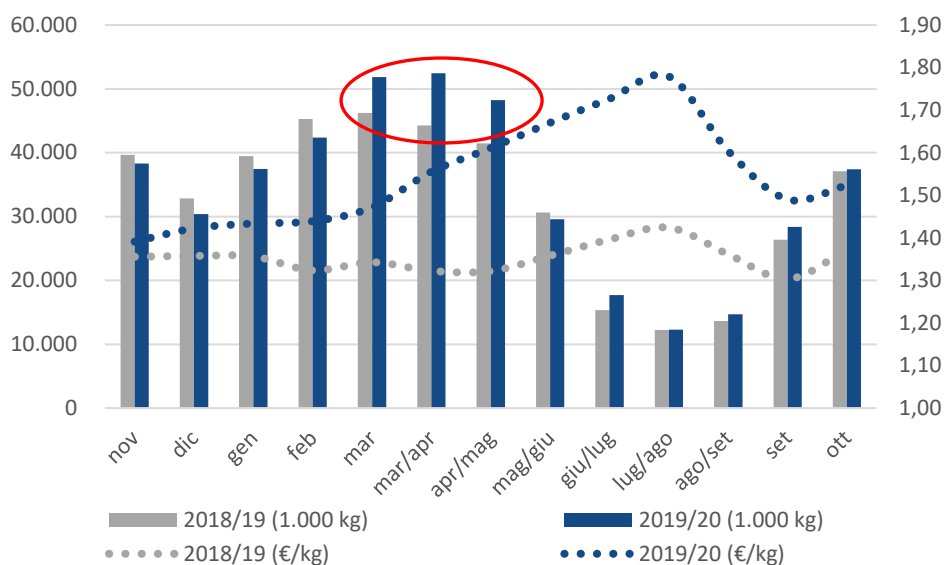
\* da novembre a ottobre

Fonte: ISMEA-Consumer Panel Nielsen

In particolare, secondo i dati del Consumer Panel di Ismea e Nielsen la distribuzione degli acquisti nell'arco dell'anno evidenzia un effetto lockdown positivo sulle vendite al dettaglio di mele. Infatti, tra marzo e maggio 2020 le vendite sono aumentate sensibilmente rispetto al 2019 e anche il prezzo medio ha registrato l'aumento di qualche centesimo di euro.

In settembre, l'avvio della campagna 2020/21 è avvenuto sulla base di un lieve incremento su base annua sia delle quantità vendute sia del prezzo medio.

### Mele – ripartizione degli acquisti delle famiglie e prezzo medio al dettaglio (2020 vs 2019)



Fonte: ISMEA-Consumer Panel Nielsen

## Commercio con l'estero dell'Italia

**Saldo positivo  
record: 750 milioni  
di euro**

**Cresce l'export  
(+9%) e cala  
l'import (-14%)**

La mela è il prodotto ortofrutticolo che vanta il miglior saldo della bilancia commerciale italiana. Nell'ultima campagna commerciale – da agosto 2019 a luglio 2020 – il saldo dell'Italia ha sfiorato quota 750 milioni di euro grazie all'esportazione di circa 877 milioni di kg di mele.

L'andamento degli indicatori del commercio estero testimonia il primato di questo prodotto, infatti, rispetto alla campagna 2018/19 la quantità esportata è cresciuta dell'1% e gli incassi sono aumentati dell'8,5% grazie anche all'incremento del prezzo medio all'export (+7,4%). Contemporaneamente, le importazioni sono diminuite del 29% in termini di quantità e del 14% in valore. I prezzi medi all'import delle mele sono aumentati del 22% circa. In conseguenza dell'aumento delle esportazioni e della contrazione delle importazioni, il saldo è cresciuto di oltre nove punti percentuali.

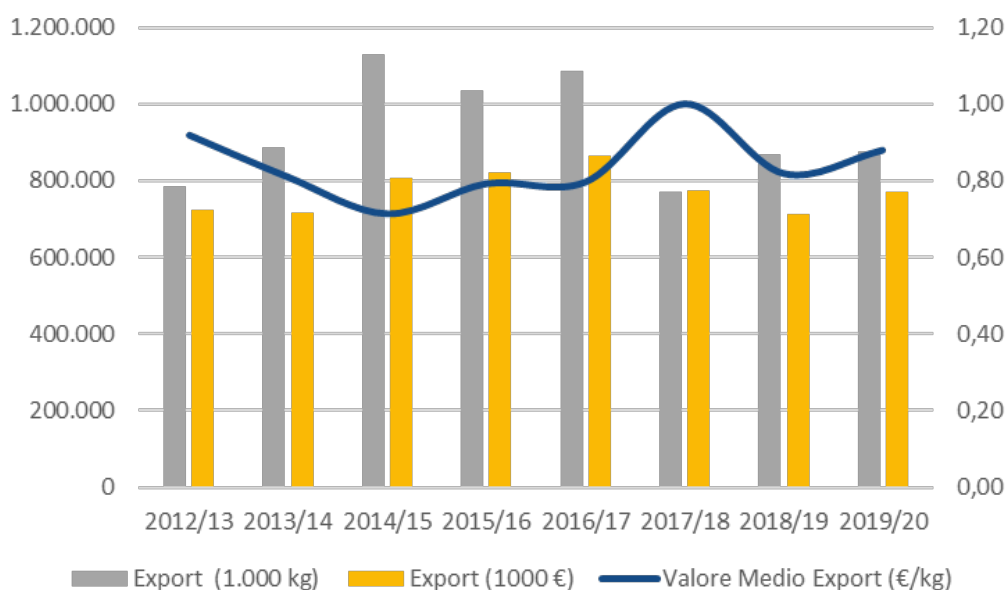
### Mele – scambi con l'estero dell'Italia per campagna commerciale (da agosto a luglio)

	2017/18	2018/19	2019/20	2019/20 vs 2018/19	2019/20 vs media 2016/17-2018/19
<b>Import (.000 €)</b>	52.461	28.449	24.593	-13,6%	-29,9%
<b>Import (.000 kg)</b>	75.086	64.257	45.552	-29,1%	-28,4%
<b>Valore medio Import (€/kg)</b>	0,70	0,44	0,54	21,9%	0,3%
<b>Export (.000 €)</b>	773.520	711.800	772.299	8,5%	-1,4%
<b>Export (.000 kg)</b>	772.092	868.597	877.212	1,0%	-3,5%
<b>Valore medio Export (€/kg)</b>	1,00	0,82	0,88	7,4%	0,9%
<b>Saldo (.000 €)</b>	721.059	683.351	747.706	9,4%	-0,1%
<b>Saldo (.000 kg)</b>	697.005	804.340	831.660	3,4%	-1,6%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Nelle ultime tre campagne, le esportazioni di mele sono state penalizzate dalla riduzione del raccolto, in netta flessione rispetto agli anni precedenti a causa di un andamento meteo non ottimale. La buona evoluzione del prezzo medio all'export ha comunque permesso agli incassi di stabilizzarsi su un livello di poco inferiore a 800 milioni di euro.

### Mele: export per campagna commerciale (da agosto a luglio)



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat



**Mercati di sbocco:**  
**Germania**  
**saldamente in**  
**testa e l'Egitto**  
**ritorna sul podio**

Per quanto riguarda i principali mercati di sbocco nella campagna 2019/2020, la Germania si conferma il primo cliente del nostro Paese con un forte incremento (+26% in valore e +22% in quantità) rispetto alla campagna precedente. La Germania vale da sola circa un terzo degli introiti complessivi generati dalle esportazioni. In seconda posizione si piazza l'Egitto con un forte aumento sia in termini di quantità importate (+27%) sia di prezzo medio all'import (+29%). Inoltre, si segnalano le flessioni di Spagna e Arabia Saudita e la pesante battuta d'arresto dell'India (-40% in volume e valore) che nella campagna precedente era stata la sorpresa positiva attestandosi in quarta posizione.

#### Mele: i principali mercati di sbocco dell'Italia

	Campagna 2018/19			Campagna 2019/2020			Var. %		
	(1.000 €)	(t)	(€/kg)	(1.000 €)	(t)	(€/kg)	(1.000 €)	(t)	(€/kg)
UE	440.040	509.658	0,86	519.378	567.448	0,92	18%	11%	6%
EXTRA-UE	271.760	358.939	0,76	252.922	309.764	0,82	-7%	-14%	8%
Germania	184.355	199.589	0,92	232.299	243.461	0,95	26%	22%	3%
Egitto	40.776	78.058	0,52	67.074	99.293	0,68	64%	27%	29%
Spagna	60.840	81.500	0,75	57.772	60.992	0,95	-5%	-25%	27%
Arabia Saudita	53.590	61.315	0,87	47.619	52.891	0,90	-11%	-14%	3%
Regno Unito	38.059	38.762	0,98	40.725	39.161	1,04	7%	1%	6%
Svezia	25.039	28.235	0,89	29.081	31.589	0,92	16%	12%	4%
Norvegia	24.105	22.050	1,09	26.294	22.484	1,17	9%	2%	7%
India	41.019	48.208	0,85	24.574	28.367	0,87	-40%	-41%	2%
Danimarca	20.184	16.892	1,19	23.211	18.871	1,23	15%	12%	3%
Paesi Bassi	22.513	20.417	1,10	21.288	21.329	1,00	-5%	4%	-9%
<b>Mondo</b>	<b>711.800</b>	<b>868.597</b>	<b>0,82</b>	<b>772.299</b>	<b>877.212</b>	<b>0,88</b>	<b>8%</b>	<b>1%</b>	<b>7%</b>

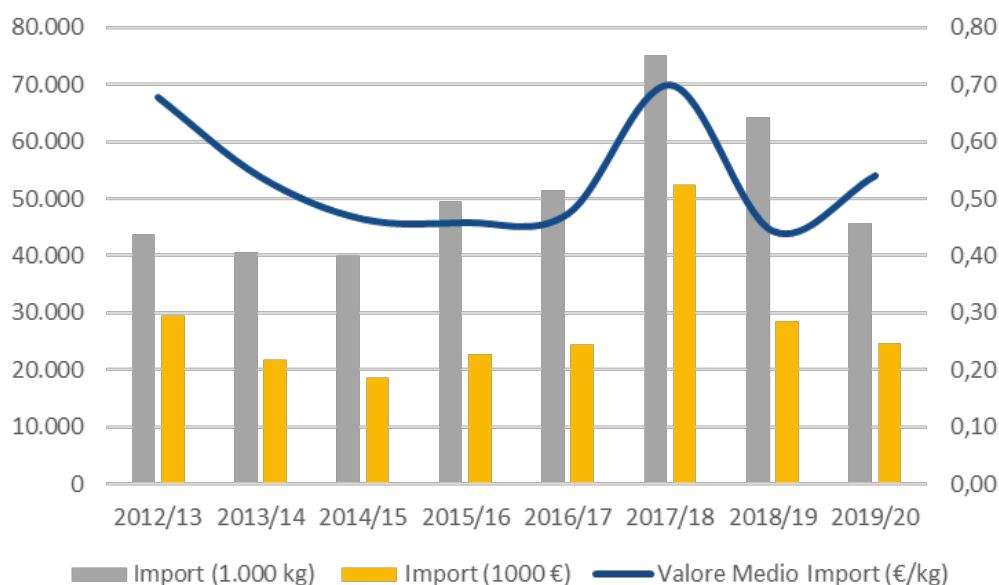
Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

**Import sotto**  
**quota 50 milioni di**  
**kg**

Le importazioni della campagna 2019/2020 si sono attestate intorno a 45.500 tonnellate ossia sui livelli più bassi delle ultime cinque campagne.

Rispetto all'ultima campagna c'è stata una netta riduzione delle importazioni (-29%), flessione che è ancora più consistente se si considera la campagna 2017/18 (-39%), che ricordiamo era stata caratterizzata da un raccolto particolarmente scarso nel nostro Paese.

#### Mele: import per campagna commerciale (da agosto a luglio)



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat



**Cile primo  
fornitore  
dell'Italia ma le  
mele del Sud del  
mondo transitano  
anche da  
Germania e Paesi  
Bassi**

Per quanto concerne i mercati di approvvigionamento dell'Italia, nella campagna 2019/2020, il Cile è risultato il nostro principale fornitore con un incremento del 37%. Inoltre, si segnala l'incremento delle importazioni da Spagna e Germania e di contro il ridimensionamento del ruolo della Francia grazie soprattutto alla diminuzione del prezzo medio all'import che ha determinato una riduzione del 17% della spesa nonostante le forniture siano lievemente cresciute (+1%).

Nell'ultima campagna, circa i tre quarti dei 45,5 milioni di kg di mele importati dall'Italia provenivano dai Paesi dell'Ue anche se nel caso delle importazioni da Germania e Paesi Bassi si tratta di triangolazioni di prodotto originario dell'emisfero australe.

#### Mele: i principali mercati di approvvigionamento dell'Italia

	Campagna 2018/19			Campagna 2019/2020			Var. %		
	(1.000 €)	(t)	(€/kg)	(1.000 €)	(t)	(€/kg)	(1.000 €)	(t)	(€/kg)
UE	22.290	59.019	0,38	17.945	39.714	0,45	-19%	-33%	20%
EXTRA-UE	6.159	5.238	1,18	6.648	5.838	1,14	8%	11%	-3%
Cile	3.970	3.327	1,19	4.982	4.565	1,09	25%	37%	-9%
Spagna	2.080	2.184	0,95	4.082	5.112	0,80	96%	134%	-16%
Germania	1.839	5.388	0,34	3.795	8.862	0,43	106%	64%	25%
Francia	4.325	10.124	0,43	3.576	10.244	0,35	-17%	1%	-18%
Austria	4.332	10.627	0,41	1.868	4.801	0,39	-57%	-55%	-5%
Croazia	1.823	7.240	0,25	1.449	4.011	0,36	-21%	-45%	43%
Paesi Bassi	1.666	1.504	1,11	1.090	1.025	1,06	-35%	-32%	-4%
Rep. Ceca	244	502	0,49	756	1.510	0,50	210%	201%	3%
Argentina	583	485	1,20	674	394	1,71	15%	-19%	42%
Ungheria	2.857	12.553	0,23	635	2.037	0,31	-78%	-84%	37%
<b>Mondo</b>	<b>28.449</b>	<b>64.257</b>	<b>0,44</b>	<b>24.593</b>	<b>45.552</b>	<b>0,54</b>	<b>-14%</b>	<b>-29%</b>	<b>22%</b>

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

---

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale  
 Responsabile: Michele Di Domenico  
 Redazione a cura di Mario Schiano lo Moriello  
 e-mail: [m.schiano@ismea.it](mailto:m.schiano@ismea.it)  
[www.ismeamercati.it](http://www.ismeamercati.it)  
[www.ismea.it](http://www.ismea.it)